

LA DANZA DELLA PASQUA



COMUNITÀ CRISTIANA di BASE

OREGINA – GENOVA

Celebrazione della Pasqua 2017

**MERCOLEDÌ 12 APRILE 2017 alle ore 19
c/o la Chiesa Battista di Via E. Vernazza n° 14r**

PASQUA 2017

Carissime/i, **la pasqua è il passaggio** percepito, riconosciuto e accolto della presenza divina come presenza liberatrice nella storia di donne, di uomini, di tutti gli esseri viventi, dell'intero universo.

La pasqua è un viaggio, facendo memoria:

- di quelle tribù, non ancora popolo, che si misero in cammino per uscire dalla schiavitù egiziana e giungere alla terra promessa come terra di libertà, di giustizia, di dignità per ogni essere
- di Gesù che, lasciata la Galilea, giunse a Gerusalemme dove, assassinato come un malfattore e sovversivo politico fuori dalle mura della città, conoscerà la benedizione divina della resurrezione
- delle apostole e degli apostoli che accogliendo e testimoniando il messaggio di liberazione di Gesù hanno messo in gioco la loro vita

La pasqua è un viaggio che empaticamente siamo chiamati/e a fare:

- con migliaia e migliaia di persone che fuggono disperate da terre piene di miseria, di lutti, di dolori con la speranza di trovare nel nostro paese accoglienza, rispetto nei confronti della loro aspirazione ad una vita più dignitosa: qui da noi o altrove.
- con tutti quei popoli che lottando per il riconoscimento della loro identità, dignità e libertà, soffrono a causa di violenze e di soprusi
- con tutte quelle donne e quegli uomini che camminano le strade del mondo intriso da violenza, odio, sangue, oppressione, gettando semi di accoglienza, di solidarietà, di libertà, di riconoscenza

VOCE : Non devi attendere che Dio venga a te e dica: Eccomi.

Un Dio che professi la sua forza non ha senso.

Devi sapere che Dio soffia in te come il vento

sin dagli inizi, e se il cuore ti brucia e non si vela,

c'è lui dentro, operante.

(Rainer Maria Rilker)

CANTO: *Kumbaya, my Lord, Kumbaya,
Kumbaya, my Lord, Kumbaya,
Kumbaya, my Lord, Kumbaya, oh, Lord, Kumbaya.*

ASCOLTO DELLA PAROLA

Diamo inizio all'ascolto di alcuni brani del vangelo di Marco e di Luca; brani che tratteggiano momenti finali del percorso di vita di Gesù che sfocia nell' obbrobrio della croce. Obbrobrio agli occhi dei potenti ma non agli occhi di coloro che hanno percepito nella vita di Gesù la presenza liberatrice della divina energia.

La condanna di Gesù da parte del potere religioso

Marco 14,53-64

53 Conducessero Gesù davanti al sommo sacerdote; e si riunirono tutti i capi dei sacerdoti, gli anziani e gli scribi. 54 Pietro, che lo aveva seguito da lontano, fin dentro il cortile del sommo sacerdote, stava lì seduto con le guardie e si scaldava al fuoco. 55 I capi dei sacerdoti e tutto il sinedrio cercavano qualche testimonianza contro Gesù per farlo morire; ma non ne trovavano. 56 Molti deponevano il falso contro di lui; ma le testimonianze non erano concordi. 57 E alcuni si alzarono e testimoniarono falsamente contro di lui dicendo: 58 «Noi l'abbiamo udito mentre diceva: "Io distruggerò questo tempio fatto da mani d'uomo, e in tre giorni ne ricostruirò un altro, non fatto da mani d'uomo"». 59 Ma neppure così la loro testimonianza era concorde. 60 Allora il sommo sacerdote, alzatosi in piedi nel mezzo, domandò a Gesù: «Non rispondi nulla? Che cosa testimoniano costoro contro di te?» 61 Ma egli tacque e non rispose nulla. Di nuovo il sommo sacerdote lo interrogò e gli disse: «Sei tu il Cristo, il Figlio del Benedetto?» 62 Gesù disse: «Io sono; e vedrete il Figlio dell'uomo, seduto alla destra della Potenza, venire sulle nuvole del cielo». 63 Il sommo sacerdote si stracciò le vesti e disse: «Che bisogno abbiamo ancora di testimoni? 64 Voi avete udito la bestemmia. Che ve ne pare?» Tutti lo condannarono come reo di morte.

La condanna di Gesù da parte del potere politico

Marco 15,6-15

6 Ogni festa di Pasqua Pilato liberava loro un carcerato, quello che la folla domandava. 7 Vi era allora in prigione un tale, chiamato Barabba, insieme ad alcuni ribelli, i quali avevano commesso un omicidio durante una rivolta. 8 La folla, dopo essere salita da Pilato, cominciò a chiedergli che facesse come sempre aveva loro fatto. 9 E Pilato rispose loro: «Volete che io vi liberi il re dei Giudei?» 10 Perché sapeva che i capi dei sacerdoti glielo avevano consegnato per invidia. 11 Ma i capi dei sacerdoti incitarono la folla a chiedere che piuttosto liberasse loro Barabba. 12 Pilato si rivolse di nuovo a loro, dicendo: «Che farò dunque di colui che voi chiamate il re dei Giudei?» 13 Ed essi di nuovo gridarono: «Crocifiggilo!» 14 Pilato disse loro: «Ma che male ha fatto?» Ma essi gridarono più forte che mai: «Crocifiggilo!» 15 Pilato, volendo soddisfare la folla, liberò loro Barabba; e consegnò Gesù, dopo averlo flagellato, perché fosse crocifisso.

Spazio per commenti

Gesù è condannato per sedizione politica alla morte di croce, in cima alla quale un cartello dice “Re dei Giudei”: un'ingiusta accusa espressa con termini ironici.

Marco 15,22-40

22 E condussero Gesù al luogo detto Golgota che, tradotto, vuol dire «luogo del teschio». 23 Gli diedero da bere del vino mescolato con mirra; ma non ne prese. 24 Poi lo crocifisero e si divisero le sue vesti, tirandole a sorte per sapere quello che ciascuno dovesse prendere. 25 Era l'ora terza quando lo crocifisero. 26 L'iscrizione indicante il motivo della condanna diceva: Il re dei Giudei. 27 Con lui crocifisero due ladroni, uno alla sua destra e l'altro alla sua sinistra. 28 [E si adempì la Scrittura che dice: «Egli è stato contato fra i malfattori».] 29 Quelli che passavano lì vicino lo insultavano, scotendo il capo e dicendo: «Eh, tu che distruggi il tempio e lo ricostruisci in tre giorni, 30 salva te stesso e scendi giù dalla croce!» 31 Allo stesso modo anche i capi dei sacerdoti con gli scribi, beffandosi, dicevano l'uno all'altro: «Ha salvato altri e non può salvare sé stesso. 32 Il Cristo, il re d'Israele, scenda ora dalla croce, affinché vediamo e crediamo!» Anche quelli che erano stati crocifissi con lui lo insultavano. 33 Venuta l'ora sesta, si fecero tenebre su tutto il paese, fino all'ora nona. 34 All'ora nona, Gesù gridò a gran voce: «*Eloì, Eloì lamà sabactàni?*» che, tradotto, vuol dire: «*Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?*» 35 Alcuni dei presenti, udito ciò, dicevano: «Chiama Elia!» 36 Uno di loro corse e, dopo aver inzuppato d'aceto una spugna, la pose in cima a una canna e gli diede da bere, dicendo: «Aspettate, vediamo se Elia viene a farlo scendere». 37 Gesù, emesso un gran grido, rese lo spirito. 38 E la cortina del tempio si squarciò in due, da cima a fondo. 39 E il centurione che era lì presente di fronte a Gesù, avendolo visto spirare in quel modo, disse: «Veramente, quest'uomo era Figlio di Dio!» 40 Vi erano pure delle donne che guardavano da lontano. Tra di loro vi erano anche Maria Maddalena, Maria madre di Giacomo il minore e di Ioses, e Salome. Esse avevano seguito Gesù fin da quando era in Galilea. E c'erano molte altre donne che erano venute con lui a Gerusalemme.

Breve pausa in silenzio



CANTO : Auschwitz (canzone del bambino nel vento)

*Son morto ch'ero bambino - son morto con altri cento
passato per il camino - e adesso sono nel vento.*

*Ad Auschwitz c'era la neve - il fumo saliva lento
nel freddo giorno d'inverno - e adesso sono nel vento.*

*Ad Auschwitz tante persone - ma un solo grande silenzio
è strano non riesco ancora - a sorridere qui nel vento.*

*Io chiedo come può l'uomo - uccidere un suo fratello
eppure siamo a milioni - in polvere qui nel vento.*

*Ancora tuona il cannone - ancora non è contento
di sangue la belva umana - e ancora ci porta il vento.*

*Io chiedo quando sarà - che l'uomo potrà imparare
a vivere senza ammazzare - e il vento si poserà.*

La risurrezione di Gesù è l'irruzione del Dio della vita nella storia

Luca24,1

1 Ma il primo giorno della settimana, la mattina prestissimo, esse si recarono al sepolcro, portando gli aromi che avevano preparati. 2 E trovarono che la pietra era stata rotolata dal sepolcro. 3 Ma quando entrarono non trovarono il corpo del Signore Gesù. 4 Mentre se ne stavano perplesse di questo fatto, ecco che apparvero davanti a loro due uomini in vesti risplendenti; 5 tutte impaurite, chinarono il viso a terra; ma quelli dissero loro: «Perché cercate il vivente tra i morti? 6 Egli non è qui, ma è risuscitato; ricordate come egli vi parlò quand'era ancora in Galilea, 7 dicendo che il Figlio dell'uomo doveva essere dato nelle mani di uomini peccatori ed essere crocifisso, e il terzo giorno risuscitare». 8 Esse si ricordarono delle sue parole 9 Tornate dal sepolcro, annunziarono tutte queste cose agli undici e a tutti gli altri. 10 Quelle che dissero queste cose agli apostoli erano: Maria Maddalena, Giovanna, Maria, madre di Giacomo, e le altre donne che erano con loro. 11 Quelle parole sembrarono loro un vaneggiare e non prestarono fede alle donne. 12 Ma Pietro, alzatosi, corse al sepolcro; si chinò a guardare e vide solo le fasce; poi se ne andò, meravigliandosi dentro di sé per quello che era avvenuto.



PEPPINO: Nell'incontro biblico di martedì 21 marzo, abbiamo riflettuto sul fatto che “dobbiamo aver cura di sostituire la formula teistica della “risurrezione”, con quella, per esempio, del compimento o di una transizione finale verso l'Amore assoluto o di una raggiunta unità con Dio o anche con quella della vita eterna, intesa come vita raggiunta, vita compiuta, che condivide l'essenza inimmaginabile dell'Amore assoluto” . **Credere nella risurrezione** significa nella concretezza storica impegnarsi a far rivivere la speranza che, nonostante tutto, c'è realmente un Dio che ci ama al di là di quanto sapremmo mai immaginare, quel Dio che come cristiani/e abbiamo imparato ad incontrare nella vita e nella predicazione di Gesù di Nazareth ma che quotidianamente possiamo anzi dobbiamo saper riconoscere in tutte le persone che hanno lottato e non si stancano di lottare per la dignità, la libertà, la solidarietà e la convivialità. **Credere nella risurrezione** significa impegnarci a far scorrere correnti calde di forti sentimenti e di azioni positive capaci di irrorare il terreno di una società e di una civiltà che rischia la desertificazione delle relazioni umane ed ambientali a causa del velenoso inquinamento frutto di egoismo, di odio, di violenza, di sopraffazione, di fame, di ricchezza e di sete di potere.

Spazio per altri commenti

Questa sera rinnoviamo la nostra fede :

Crediamo che Dio è fonte di vita e di amore.

Crediamo che il suo Spirito soffia quando e dove vuole.

Crediamo che Gesù di Nazareth è icona e allegoria della presenza divina

Ci impegniamo a fare della comunità un segno concreto di una relazione dove uguaglianza e differenza possano esprimersi liberamente.

Ci impegniamo a non tradire l'evangelo della liberazione e il senso della cena di Cristo che stiamo celebrando.

Canto : Camminiamo sulla strada

Camminiamo sulla strada - che han percorso i santi tuoi

Tutti ci ritroveremo - dove eterno splende il sol

E quando in ciel dei santi tuoi - la grande schiera arriverà

Oh, Signor come vorrei - che ci fosse un posto per me

E quando il sol si spegnerà - e quando il sol si spegnerà

Oh, Signor come vorrei - che ci fosse un posto per me

Oh, Signor come vorrei - che ci fosse un posto per me

Il giorno che la terra e il ciel - a nuova vita risorgeran

Oh, Signor come vorrei - che ci fosse un posto per me.

PREGHIERA EUCARISTICA PASQUALE

Ti rendiamo grazie Dio, fonte di amore e di grazia.

Con la pasqua Tu fai fiorire la speranza dei popoli

Tu ravvivi nei cuori degli uomini e delle donne

il sogno di un' altra convivenza possibile.

Noi vogliamo celebrare la festa della pasqua

del passaggio di Dio che ci libera

del fuoco di Dio che ci infiamma

dell'acqua di Dio che ci purifica.

Dalla vita , dalla morte di Gesù e di coloro

che non si risparmiano a causa della giustizia

la nostra vita riceve pienezza di senso

per diventare forza di vita trasformatrice.

Dona il tuo spirito alle comunità solidali

perché aprano sentieri di luce

seminino vita sconfiggendo la morte

seminino pace distruggendo l'odio

lottino per la costruzione di un mondo

giusto, solidale e conviviale..

Perché ci fosse spazio all'avvento del regno

Gesù, portatore del sogno di Dio,

non esitò di portare all'estremo il suo amore

e mentre cenava con i suoi discepoli e le sue discepole

prese del pane, rese grazie a Dio, lo spezzò e disse:

Prendete e mangiatene tutti e tutte come

segno della mia vita spezzata per voi

Allo stesso modo, verso la fine della cena,

prese una coppa di vino, rese grazie a Dio e

la passò tra i suoi amici e le sue amiche, dicendo:

Prendete e bevetene tutte e tutti come

segno del mio sangue versato per il ristabilimento

del Regno di Dio che sta per giungere tra di voi.

Fate questo in memoria di me.

Si manifesti la forza della resurrezione:

nelle vittime di guerre interminabili

nelle persone migranti, rifugiate, sfollate,

torturate e fatte scomparire da regimi criminali

nelle persone che non hanno pane ed acqua

a causa del nostro egoismo individualistico

nelle persone che hanno camminato con noi

ma ora non sono fisicamente in mezzo a noi.

La risurrezione dalla morte è la promessa della vita eterna , quella vita della quale partecipano anche le persone che ricordiamo questa sera.....

Adesso, con le nostre mani unite, creiamo una catena di fiducia e di speranza che possa orientare i tanti sentieri del nostro cammino comunitario. Con questo spirito, preghiamo Dio, Madre della forte tenerezza e Padre della dolce vitalità:

PADRE NOSTRO E MADRE NOSTRA...

Scambio di pace: la pace che ci scambiamo è l'appello di fede alla costruzione di una convivenza che sappia coniugare libertà, uguaglianza e fraternità, perché l'assenza di una di esse vanifica il senso delle altre due.

Nel pane e nel vino benedetti che ora condividiamo come segni della vita donata per amore noi vogliamo vivere la memoria di Gesù messaggero e testimone del Regno, ed impegnarci al suo compimento con pratiche di relazioni liberanti e liberatrici.

CONDIVISIONE del PANE e del VINO come DONO di PACE

CANTO : LA STRADA

*C'è solo la strada su cui puoi contare
la strada è l'unica salvezza
c'è solo la voglia e il bisogno di uscire
di esporsi nella strada e nella piazza
Perché il giudizio universale non passa per le case
le case dove noi ci nascondiamo
bisogna ritornare nella strada
nella strada per conoscere chi siamo*

*Perché il giudizio universale non passa per le case
e gli angeli non danno appuntamenti -
e anche nelle case più spaziose
non c'è spazio per verifiche e confronti
Perché il giudizio universale non passa per le case
in casa non si sentono le trombe
in casa ti allontani dalla vita
dalla lotta dal dolore e dalle bombe.*

AUGURI DI BUONA PASQUA A TUTTI E A TUTTE

**Happy Easter - Feliz Pascua - Joyeuses Pâques - عيد - - חג הפסחא שמח -
الفصح سعيدة**